

Codice scheda: ASC A4510513 (Microscheda: 3905B1/3)  
Luogo e data: TORINO - 22/01/1903  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: GRAZIANO NATALE  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: I C.S. di Canelli; per le feste soppresse, le varie benedizioni in campagna si eseguano come di consuetudine.

\*\*\*

Torino, 22 gennaio 1903

Carissimo Don Graziano, Canelli

Sono contento che tu mi abbia esposto i tuoi dubbi, le tue difficoltà e chiesto spiegazioni intorno al da farsi riguardo ai Cooperatori, alle feste soppresse, alle benedizioni eccetera e sono pronto a rispondere dicendo come devi regolarti circa tutte queste cose.

Per sapere quali siano i Cooperatori di Canelli chiedi a Don Minguzzi, Direttore del Bollettino, la nota di essi ed egli, che tiene il registro di tutti i Cooperatori, te la manderà. È poi ottima cosa che tu ti avvezzi a far loro delle conferenze alle quali saranno molto proficue anche dal lato materiale. Riguardo alla celebrazione delle messe soppresse bisogna che tu ti attenga al costume e pratica del paese il quale se le osserva come fossero di precetto anche voi costì dovete farlo con la messa di comunione alla mattina, colla messa cantata alle 9.30, predica e funzioni di vespro, benedizione eccetera alla sera; perché se si fa il contrario, ciò potrebbe far cattiva impressione nella popolazione. Se poi non vi è tal uso di celebrare le feste soppresse come di precetto, allora si celebrano per divozione secondo lo spirito della Chiesa ed il costume dell'Oratorio, cioè, con messa alla mattina e comunione un po' più numerosa del solito; ed alla sera, vespro, predica, se è possibile, e benedizione. I Tridui, le Novene all'avvicinarsi le feste principali dell'anno con apposite prediche e fervorini eccetera, come si consuma nelle nostre case, sono pratiche assai lodevoli, di edificazione, di gran profitto.

È cosa buona, anzi ottima, benedire le sementi tanto più che vi è per esse nel Rituale una particolare benedizione così pure le campagne per

difenderle dalla invasione degli insetti e bestie che rodono le radici e guastano i frutti, ma ciò non si deve fare troppo sovente; basta farlo nella necessità, come si constuma dappertutto. Ti raccomando poi in modo speciale di star sempre di buon umore perché di mal umore si sta male, fa del male a sé e cattiva impressione nei dipendenti. Sta sempre allegro sia che le cose vadano bene, sia che vadano male, come il Signore vorrà, così godrai sempre pace portando teco sempre l'impronta del Salesiano, figlio di Don Bosco, che deve essere naturalmente sempre allegro. Io ti raccomanderò al Signore e tu prega anche per me. Tanti saluti a tutti e credimi

Sempre tuo affezionatissimo in Gesù Cristo

Sac. Michele Rua

Li 22 Gennaio - 1903.

Carpino Don Guarani  
Canelli.

Sono contento che tu mi abbia  
esposto i tuoi dubbi, le tue diffi-  
coltà e chiesta spiegazioni intorno  
al da farsi riguardo ai Cooperatori  
alle feste sopresse, alle benedizio-  
ni ecc. e sono pronto a rispon-  
dere dicendo come devi regolarti  
circa tutte queste cose.

Per sapere quali siano i Coopera-  
tori di Canelli chiedi a Don Min-  
guzzi, Direttore del Bollettino, la nota  
di essi ed egli che tiene il registro di  
tutti i Cooperatori te la manderà. È  
poi ottima cosa che tu ti avzeri a far  
loro delle conferenze le quali saranno  
molto proficue anche dal lato ma-  
teriale. riguardo alla celebrazione delle

messe sopresse bisogna che tu si atten-  
ga al costume e pratica del paese il quale  
se lo osserva come fossero di precetto.  
anche voi costi dovete farlo. colla messa  
di comunione alla mattina, colla messa  
cantata alle 9 1/2, predica e funzioni  
di Pasqua, benedizione ecc. alla sera, per-  
chè se si fa il contrario, ciò potrebbe far  
cattiva impressione nella popolazione.  
Se poi non vi è tal uso di cele-  
brare le feste sopresse come di precetto,  
allora ~~essi~~ celebrano per divozione secondo lo  
spirito della Chiesa ed il costume del  
l'Oratorio, cioè, con messa alla matti-  
na e comunione un po' più nume-  
rosa del solito; ed alla sera, vespro, pre-  
dica, se è possibile, e benedizione. E quindi  
le Povere all'avvicinarsi le feste princi-  
pali dell'anno con apposite prediche  
o fervorini ecc. come si costuma nel-  
le nostre case sono pratiche assai lo-  
devoli di edificazione, di gran profitto.  
È cosa buona, anzi, ottima benedir  
le sementi tanto più che vi è per esse  
nel Rituale una particolare benedizione

così pure le campagne per difenderle dalla  
la invazione degli insetti e bestie che ro-  
dono le radici o guastano i frutti,  
ma ciò non si deve fare troppo soven-  
te; basta farlo nella necessità come si  
costuma da festutto. Ti raccomando poi  
in modo speciale di star sempre di buon  
umore perché di malumore si stan-  
ca, fa del male a sé e cattiva impressio-  
ne nei dipendenti. Sta sempre allegro  
sia che le cose vadano bene, sia che  
vadano male, come il Signore viorra  
così godrai sempre pace portando teo  
sempre l'impronta del Salesiano, figlio  
di Don Bosco, che dev'essere natural-  
mente sempre allegro. Io ti racco-  
manderò al Signore e tu prega anche  
per me. tanti saluti a tutti e credimi  
sempre tuo affez. in G. Cristo.  
Sac. Michele Riva

3705 133